

► Ancona palcoscenico

AdMed Valanga di eventi

Ancona

Ponti: eretti, distrutti e ricostruiti come quello di Mostar. Ai ponti, simbolo di unione, conoscenza e condivisione, è dedicata la nona edizione di Adriatico Mediterraneo, presentata ieri nella sala all'ingresso della Cittadella di Ancona, sede del Segretariato Permanente dei Governi della Macroregione Adriatica. Previsti una valanga di eventi.

Niccolini A pagina 6

LA RASSEGNA



L'Arco di Traiano

AdMed e i ponti che servono a unire

Presentata la nona edizione della manifestazione che porterà una valanga di eventi ad Ancona

LA CULTURA DEI POPOLI

LUCILLA NICCOLINI

Ancona

Ponti: eretti, distrutti e ricostruiti come quello di Mostar. Ai ponti, simbolo di unione, conoscenza e condivisione, è dedicata la nona edizione di Adriatico Mediterraneo, presentata ieri nella suggestiva sala all'ingresso della Cittadella di Ancona, sede del Segretariato Permanente dei Governi della Macroregione Adriatica. L'ormai tradizionale ospitalità offerta dal segretario, l'ambasciatore Fabio Pigliapoco, ha coinciso con la prima visita ufficiale alla sede dell'Iniziativa Adriatico-Ionica del governatore Luca Ceriscioli, che ha ribadito il suo impegno per la Ma-

croregione. E che, intervenendo alla conferenza stampa di AdMed, ha confermato il sostegno della Regione Marche a una manifestazione che "interpreta un principio recentemente espresso ad Ancona dal ministro Gentiloni: la condivisione di attività economiche internazionali passa anche attraverso la storia, la musica, la conoscenza e la fratellanza tra i popoli".

Volano di lavoro e di reciproca conoscenza: Adriatico Mediterraneo, oltre alla funzione di strumento operativo della Macroregione, rappresenta per l'assessore alla Cultura del Comune Paolo Marasca soprattutto un simbolo del dialogo tra culture. "In più, quest'anno porterà all'evidenza l'apertura della città al suo porto". Infatti Adriatico Mediterraneo, che si apre il 29 agosto, si allarga a vaste aree del porto finora sbarrate da recinzioni.

"In tutto il piazzale tra l'Arco

Clementino e il mare - ha confermato Tito Vespasiani, segretario generale dell'Autorità Portuale - sono in corso lavori di sgombero dei mezzi meccanici ormai inutilizzati e delle reti, oltre che di riqualificazione dell'arredo urbano. Il porto, in fondo, è un ponte ideale. Ed è giusto che AdMed 2015 trovi qui più ampi spazi, accessibili già dalla fine di luglio". "Quando - ha aggiunto l'assessore alle Politiche internazionali e al Porto, Ida Simonella - una grande festa segnerà la riappropriazione del porto da parte degli ancone-



tani”.

Con il Comune di Ancona e la Regione Marche, molti sono i sostenitori e i partner di Adriatico Mediterraneo, il cui direttore Giovanni Seneca elencandoli ha ricordato l'adesione della manifestazione a progetti europei: Euterpe, per la diffusione della musica tradizionale, e Direzione Generale dell'Unione Europea per l'allargamento, a rendere operativi quei principi di dialogo e cooperazione culturale che si prefigge. A essi si aggiungono i progetti del Distretto Culturale Evoluto: Adriatico, Adriatic Innovative Factory e Presidio Diffuso. Di questi ultimi due, è stato il presidente della Camera di Commercio di Ancona, Giorgio Cataldi, a dare più ampia illustrazione, mirati come sono alla promozione dell'imprenditoria transnazionale e all'accoglienza in occasione di Expo 2015.

In programma una valanga di eventi. E sarà la Camera di Commercio a offrire come ogni anno la location della Loggia dei Mercanti per ospitare i dibattiti e le presentazioni: uno dei tanti siti della manifestazione - con Marina Dorica, Chiesa del Gesù, Casa delle Culture - che ha come ogni anno il cuore alla Mole. Qui, la sera, come di consueto si accenderanno i concerti tra cui spiccano quelli di Antonella Ruggiero (già voce super dei Matia Bazar), dei tunisini C'Mon Tigre, degli sloveni Katalena. E l'apertura, il 29 agosto, sarà grande sagra musicale all'Arco di Traiano: Festa Adriatica, con la partecipazione dell'Orchestra di Scutari, dei Belo Platno dalla Serbia, dell'italiana Orchestrina Adriatica, e del gruppo croato dei Cinkusi. E poi, incontri con intellettuali come Giulio Giorello e Franco Cardini, Davide Rondoni; con Medici senza frontiere, sul Mediterraneo e sulla Grande Guerra, sul mare e sui migranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Arco di Traiano, simbolo della rassegna Adriatico Mediterraneo